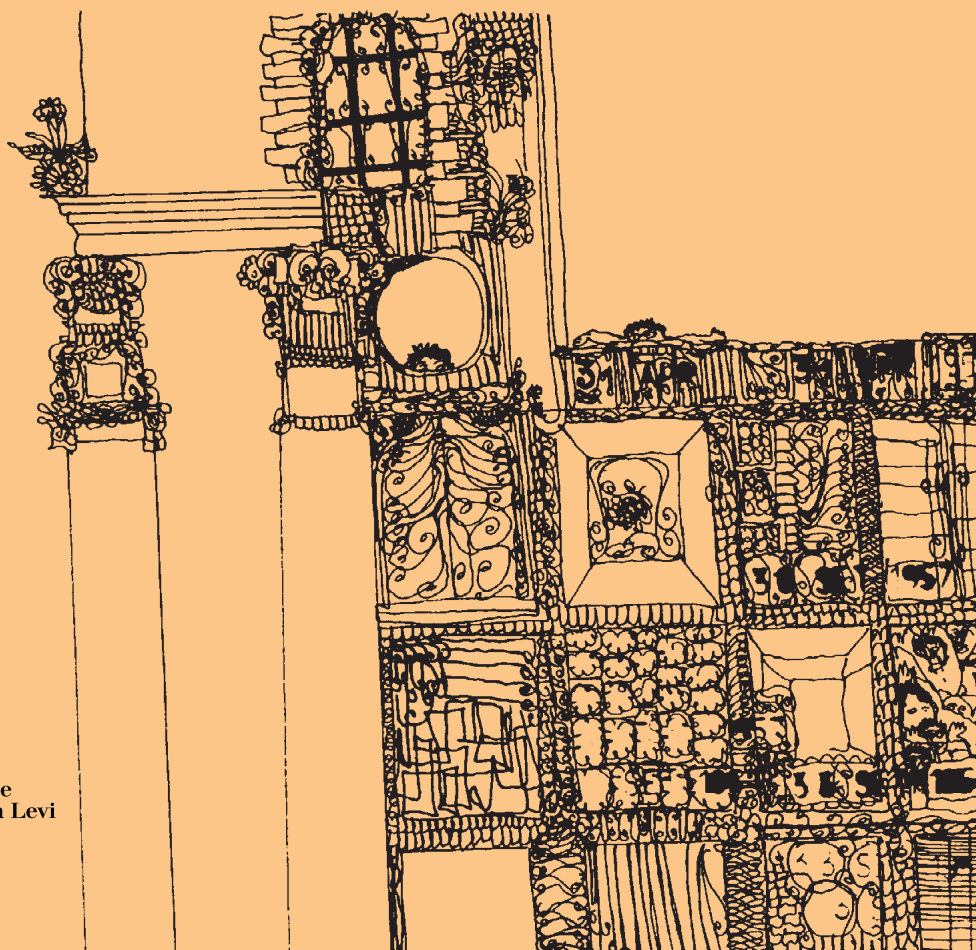




Dietro il sipario del Mito: il Seicento di Venezia nello sguardo di Morelli

Terzo Festival Giovanni Morelli

VENEZIA, 13-16 MAGGIO 2025



Fondazione
Ugo e Olga Levi

onlus

In collaborazione con



Con il contributo di



Dietro il sipario del Mito: il Seicento di Venezia nello sguardo di Morelli

Terzo Festival Giovanni Morelli

VENEZIA, 13-16 MAGGIO 2025

Grazie al contributo concesso dalla
Direzione generale Educazione, ricerca
e istituti culturali del Ministero della cultura



Dedicare un Festival a Giovanni Morelli vuole rendere omaggio a una delle personalità più importanti della musicologia italiana e della vita musicale veneziana degli ultimi decenni. Il Festival, quest'anno, giunge alla sua terza edizione confortato dal successo delle precedenti e ricalca il medesimo format. Sin dall'inizio non è stato facile pensare quali iniziative fossero in grado di tenere viva la memoria e raccogliere la preziosa eredità del pensiero del "professor Morelli". Iniziative convegnistiche danno così la mano a concerti, matinée con gli studenti del Conservatorio 'Benedetto Marcello', tavole rotonde e seminari. Quattro giornate molto intense al fine di ricreare, per quanto possibile, il complesso universo di Giovanni Morelli e dei suoi interessi. Il Festival quest'anno è dedicato ai suoi studi sul Seicento che, com'è noto, hanno costituito un punto di riferimento grazie alla loro ricchezza di vedute e alle prospettive che hanno aperto. L'evento di maggior interesse del Festival è il Convegno, presieduto da Ellen Rosand e Mauro Calcagno, dedicato all'*Incoronazione di Poppea di Claudio Monteverdi e la sua esecuzione e messa in scena oggi* che vedrà la partecipazione di dieci studiosi provenienti da tutto il mondo. A seguire, il gruppo di ricerca *Tradimus* della Fondazione Levi, coordinato da Marco Bizzarini e Joachim Steinheuer, propone un altro evento convegnistico, *I fantasmi nell'opera veneziana del Seicento*, con altrettanti relatori. Un momento di particolare interesse, com'è consueto nel Festival, la tavola rotonda dedicata a *Giovanni Morelli e il Seicento* in cui un gruppo di giovani musicologi, coordinati da Ilaria Contesotto, discuterà la produzione saggistica di Morelli dedicata al Seicento e quella degli studenti del seminario curato da Ellen Rosand e Mauro Calcagno che restituiranno i risultati dei loro studi. Quattro gli appuntamenti musicali. La serata d'apertura del Festival, *Al lume delle stelle*, vede Sara Mingardo, con Valeria Montanari e Tiziano Bagnati, protagonista di un recital con musiche di Claudio Monteverdi, Giacomo Carissimi, Girolamo Frescobaldi, Andrea Falconieri, Girolamo Kapsberger e Barbara Strozzi. A pendant, due matinée all'interno del Conservatorio 'Benedetto Marcello' con gli allievi della classe di Canto Rinascimentale e Barocco dedicate alla *Penelope* di Francesco Conti e ai *Sospiri e melodie. Il canto del Seicento*, infine una serata alle Sale Apollinee con gli allievi del corso OperaStudio con musiche da *L'incoronazione di Poppea*. Realizzato con il sostegno della Yale University e della Mellon Foundation, il Festival, come di consueto, vede la collaborazione di un nutrita serie di enti: Fondazione Giorgio Cini, Archivio Luigi Nono, Conservatorio 'Benedetto Marcello', Università Ca' Foscari, Fondazione Teatro La Fenice e Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti. Gli stessi enti che Giovanni Morelli ha frequentato nel corso della sua vita e a cui ha donato il suo enorme magistero. Mi piace pensare a queste quattro giornate come a una festa: una festa gioiosa dedicata a una persona che è rimasta nei cuori di tutti coloro che lo hanno conosciuto e frequentato.

Roberto Calabretto



Giovanni Morelli è nato a Faenza il 14 maggio 1942. Ha compiuto studi musicali, musicologici, artistici e scientifici. Dopo la laurea in Medicina, è stato Professore nell'Accademia di Belle Arti di Bologna dal 1965 al 1978. Incaricato dal 1978 per l'insegnamento della musicologia nella Università Ca' Foscari di Venezia. Professore associato nella stessa università dal 1983 e professore straordinario dal 1990, poi ordinario di Musicologia dal 1994, ha insegnato Storia della musica contemporanea, Filologia musicale e Storia e critica del testo musicale e molto altro. Dal 1995 è stato presidente del Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali; dal 1998 è stato coordinatore didattico del Corso di laurea triennale in Tecniche Artistiche dello Spettacolo e dei Corsi di Laurea specialistici in Musicologia e Beni Musicali e in Scienze dello Spettacolo e della Produzione Multimediale. Ha diretto l'Istituto per la Musica della Fondazione Giorgio Cini di Venezia da lui fondato nel 1985.

È stato componente di comitati scientifici e/o direttivi, tra gli altri, della Fondazione Ugo e Olga Levi, dell'Istituto Goffredo Petrassi, dell'AMIC (Archivi della musica italiana contemporanea), del CIDIM (Comitato nazionale italiano musica), dell'Archivio Luigi Nono, del Comitato regionale veneto per le celebrazioni dei centenari di personalità venete; delle riviste «Musica e Storia» (Il Mulino), «Rivista Italiana di Musicologia» (dal 1983 al 1993), «Rassegna veneta di studi musicali» (Clueb-Padova); delle collane *Studi di Musica Veneta* (Olschki), *Musica critica* (Marsilio), *Drammaturgia musicale veneta* (Ricordi), *Storia della cultura popolare veneta* (Fondazione Cini-Regione del Veneto). Ha presieduto il Comitato scientifico della edizione nazionale delle Opere di Andrea Gabrieli e ha diretto, dal 2002, le riviste pubblicate dalla Fondazione Giorgio Cini «AAA/TAC Acoustical Arts & Artifacts, Technology, Aesthetic and Communication» e «AAM/TAC Arts & Artifacts in Movie, Technology, Aesthetic and Communication». Nel dicembre del 2005 ha vinto il Premio Imola Una vita per la critica.

Ha pubblicato, tra i tanti, studi sul teatro musicale barocco veneziano e di storia e storia della ricezione dell'Opera, sul neoclassicismo in musica; edizioni di testi musicali, da Francesco Cavalli a Domenico Cimarosa a Giuseppe Verdi, studi e saggi monografici su Jean-Philippe Rameau, Jean-Jacques Rousseau, Giovanni Metastasio e sulla musica e i musicisti del Novecento europeo come Luigi Nono, Alfredo Casella, György Kurtág, Virgil Thomson e Gertrude Stein, Gian Francesco Malipiero e Nino Rota.

Ha pubblicato alcuni romanzi.

È mancato il 12 luglio 2011 a Venezia, a 69 anni.

13 maggio, ore 12

Conservatorio Benedetto Marcello |
Portego nobile del quarto piano

APERTURA DEL FESTIVAL

Perché dedicare al Seicento il terzo Festival Giovanni Morelli

Roberto Calabretto

CONCERTO

Penelope di Francesco Conti

Allievi della classe di Canto Rinascimentale e Barocco
del Conservatorio 'Benedetto Marcello'

Francesco Bartolomeo Conti (1682-1732)

Penelope, Tragicommedia

Opera in tre atti, Vienna 1724

Libretto, Pietro Pariati

Atto primo, Scena I

Grazie agli Dii

Recitativo

Chiedo al ciel

Aria, Ulisse

Atto primo, Scena II

Io Principe ed amante, un doppio imbroglio

Recitativo, Ulisse e Tersite

Uh, che guerra!! Un, due, tre, quattro a terra che fracasso

Aria, Tersite

Atto primo, Scena X

Io sarò come un'ape che gira

Aria, Eurimaco

Atto secondo, Scena V
In chi mi ama
Recitativo e Aria, Argene

Atto secondo, Scena VIII
Mi perdona a un ignoto
Recitativo, Penelope e Eurimaco

Il voler spento? Il (tuo mio) Ardore
Aria, Penelope e Eurimaco

Atto secondo, Scena X
Se il mio sposo a me rapiste
Aria, Penelope

Atto secondo, Scena XI
Sediamo no, senza incomodarti
Recitativo, Dorilla e Tersite

Il suo fuoco, voi temprate?
Aria, Dorilla e Tersite

Atto terzo, Scena ultima
Cor fedele ben sovente
Coro

Penelope Minyoung Park, *soprano*
Ulisse Lorenzo Bellagamba, *tenore*
Dorilla Gloria Ferro, *soprano*
Argene Simona Gatto, *soprano*
Eurimaco Silvia Vavassori, *mezzosoprano*
Tersite Samy Timin, *basso*

Davide Pelissa, *clavicembalo*

Maestri preparatori
Elena Russo, Musica di Insieme per voci e strumenti antichi
Luca Dordolo, Canto Rinascimentale e Barocco

13 maggio, ore 14
Fondazione Ugo e Olga Levi | Biblioteca Gianni Milner

CONVEGNO

***L’Incoronazione di Poppea* di Claudio Monteverdi
e la sua esecuzione e messa in scena oggi**

Claudio Monteverdi’s *L’Incoronazione di Poppea*
and its performance and staging today

Il convegno combina aspetti di studi che Giovanni Morelli trovava inesorabilmente uniti, cioè la biblioteca e la sala dei concerti (o il teatro d’opera), il testo e la performance, l’udito e la vista. Le relazioni si concentrano sui problemi sollevati da recenti messe in scena dell’*Incoronazione di Poppea* di Claudio Monteverdi e altre opere del periodo, esaminate in relazioni alle loro fonti ed edizioni, nonché alle pratiche esecutive e teatrali dell’epoca e di oggi.

The conference explores aspects of scholarship that Giovanni Morelli viewed as inextricably linked, including the library and the concert hall (or opera house), text and performance, as well as hearing and sight. The papers examine the issues raised by contemporary stagings of Claudio Monteverdi’s *Coronation of Poppea* and other operas from the same period, relating them to their sources and editions, as well as the performance and theatrical practices of both the seventeenth century and today.

Introduzione | Introduction
Seguendo la scia di Giovanni Morelli | In the wake of Giovanni Morelli
Mauro Calcagno e Ellen Rosand

Prima sessione
Dalle fonti alla messa in scena | From sources to staging
presiede Ellen Rosand (Yale University)

Hendrik Schulze (Stella Vorarlberg Privathochschule für Musik)
Opera as plot

Dinko Fabris (Università della Basilicata)
How to not stage L’incoronazione di Poppea in modern times

Giada Viviani (Università di Genova)
Reviving L’Orontea by Cesti: philological challenges and contemporary productions
(*Teatro alla Scala, 2024*)

Paolo Da Col e Silvia Urbani (Conservatorio ‘Benedetto Marcello’, Venezia)
“Rimettendo a nuovo L’Incoronazione di Poppea”: the editions and mises en scène
by Gian Francesco Malipiero (1937, 1949)

13 maggio 2025, ore 20

Conservatorio Benedetto Marcello | Sala Concerti

CONCERTO

Al lume delle stelle

Giovanni Girolamo Kapsberger (1580-1651)

Toccata seconda arpeggiata a tiorba sola

Andrea Falconieri (1585-1656)

O bellissimi capelli

Claudio Monteverdi (1567-1643)

Quel sguardo sdegnosetto

Barbara Strozzi (1619-1677)

L'Amante segreto

Giovanni Girolamo Kapsberger

Canzone prima a tiorba e basso continuo

Giovanni Salvatore (1611-1688)

Allor che Tirsi udisse

Giacomo Carissimi (1605-1674)

Deh, memoria

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)

Toccata a mó della Romanesca

Sonata prima (Romanesca) a cembalo solo

Claudio Monteverdi

Voglio di vita uscir

Sara Mingardo, voce

Valeria Montanari, *clavicembalo*

Tiziano Bagnati, *tiorba*

14 maggio, ore 9

Fondazione Ugo e Olga Levi | Biblioteca Gianni Milner

CONVEGNO

***L'Incoronazione di Poppea* di Claudio Monteverdi
e la sua esecuzione e messa in scena oggi**

Claudio Monteverdi's *L'Incoronazione di Poppea*
and its performance and staging today

Seconda sessione

La messa in scena dell'Incoronazione oggi | Staging Poppea today
presiede Mauro Calcagno (University of Pennsylvania)

Magnus Tessing Schneider (Göteborgs Universitet)

Doubling Virtù, Ottavia and Drusilla on the modern stage:
philology, staging, historically informed performance

Clemens Risi (Friedrich-Alexander Universität, Erlangen-Nürnberg)

Electrifying tensions between closeness and distance –
Klaus Michael Grüber and L'Incoronazione di Poppea (Aix en Provence 1999/2000)

Caroline Mounier-Vehier (Université catholique de Louvain)

(Re)creating L'incoronazione di Poppea on the contemporary French scene: dramaturgical
and musical issues

Martina Papiro (Schola Cantorum Basiliensis / Fachhochschule Nordwestschweiz)

“Mobile Baroque Stage”: a tool for historically informed experimentation

14 maggio, ore 14

Fondazione Ugo e Olga Levi | Biblioteca Gianni Milner

RIEVOCAZIONE | COMMEMORATIVE REMARKS

**Dietro il sipario del Mito: il Seicento di Venezia
nello sguardo di Giovanni Morelli**

Behind the curtain of myth: seventeenth-century Venice
in Morelli's gaze

Ellen Rosand e Ilaria Contesotto

14 maggio, ore 15

Fondazione Ugo e Olga Levi | Biblioteca Gianni Milner

TAVOLA ROTONDA

**Dalle fonti visive alla messa in scena:
la produzione Marthaler / Viebrock dell'*Incoronazione
di Poppea*, Basilea 2024**

From the visual sources to the production:
the Marthaler / Viebrock's staging of *L'Incoronazione
di Poppea*, Basel 2024

La tavola rotonda si concentrerà sul processo artistico che trasforma le fonti visive in produzioni moderne de *L'incoronazione di Poppea*, in particolare le scenografie e i costumi. Esamineremo la produzione del Theater Basel 2024, diretta da Christoph Marthaler, con scene e costumi disegnati da Anna Viebrock, che sarà la nostra ospite speciale. Le domande principali che saranno discusse includono: quali fonti informano la concezione della scenografia e dei costumi? Come si evolvono queste scelte durante il processo creativo? Quali sono i principi estetici e politici che guidano queste decisioni e come si integrano con gli altri elementi della produzione?

The roundtable will focus on the artistic process that transforms visual sources into modern productions of *L'incoronazione di Poppea*, particularly the set and costume designs. We will examine the 2024 Theater Basel production, directed by Christoph Marthaler, with sets and costumes designed by Anna Viebrock, who will be our special guest. Key questions include: What sources inform the conception of the set and costumes? How do these choices evolve during the creative process? What aesthetic and political principles guide these decisions, and how do they integrate with other production elements?

presiedono Guillaume Bernardi (York University, Toronto)
e Mauro Calcagno (University of Pennsylvania)

con Anna Viebrock (scenografa e costumista)

14 maggio, ore 20
Teatro La Fenice | Sale Apollinee

CONCERTO

L'incoronazione del Teatro. Scene da Poppea

Allievi del corso OperaStudio
del Conservatorio ‘Benedetto Marcello’

Claudio Monteverdi (1567-1643)
L'Incoronazione di Poppea
Dramma in musica, Venezia 1642
Libretto, Gian Francesco Busenello

Prologo
La Fortuna, la Virtù, Amore

Atto primo, Scena V
Disprezzata Regina
Ottavia

Atto primo, Scene X-XIII
Poppea, Nerone, Ottone, Drusilla

Atto secondo, Scene I-V
Seneca, Mercurio, Liberto, famigliari di Seneca, Valletto, Damigella, Nerone, Lucano

Atto terzo, Scene VI-VIII
Arnalta, Ottavia, Nerone, Poppea, Console, Tribuno, Amore, Venere

<i>Poppea</i>	Eugenia Siliberto, Xiyi Wang, <i>soprano</i>
<i>Nerone</i>	Iryna Shteiner, <i>soprano</i>
<i>Ottavia</i>	Silvia Vavassori, Nao Takeuchi, <i>soprano</i>
<i>Ottone</i>	Zhanzuo Liu, <i>contralto</i>
<i>Seneca</i>	Yao Yuan, <i>basso</i>
<i>Drusilla</i>	Minyoung Park, Gloria Ferro, <i>soprano</i>
<i>Amore</i>	Lihua Lu, <i>soprano</i>
<i>Arnalta</i>	Xiaomeng Lyu, <i>contralto</i>
<i>Valletto</i>	Simona Gatto, <i>soprano</i>
<i>La Fortuna</i>	Gloria Ferro, <i>soprano</i>
<i>La Virtù</i>	Minyoung Park, <i>soprano</i>
<i>Mercurio</i>	Marcus Vinicius Bezerra Dias, <i>tenore</i>

<i>Venere</i>	Lihua Lu, <i>soprano</i>
<i>Liberto</i>	Guo Xu, <i>tenore</i>
<i>Famigliari di Seneca</i>	Xiaomeng Lyu, Linxuan Li, Marcus Vinicius Bezerra Dias, <i>contralto, tenore, basso</i>
<i>Damigella</i>	Anna Basso, <i>soprano</i>
<i>Console</i>	Linxuan Li, <i>baritono</i>
<i>Tribuno</i>	Marcus Vinicius Bezerra Dias, <i>tenore</i>
<i>Lucano</i>	Guo Xu, <i>tenore</i>

Miron Konjevic, *cembalo*
Agnese Fiori e Renée Guerrini, *violini*
Alberto Casarin, *viola da gamba*
Federico Tommasi, *violone*
Gianvittorio Trevisiol, Katrin Hauk, Lorenzo Ferro, *flauti*
Alvise Zanella, *arciliuto*
Silvia Vavassori, *chitarra barocca*

concertazione a cura di Valeria Montanari, Francesco Erle, Tiziano Bagnati

15 maggio, ore 9.30
Università Ca' Foscari | Malcanton Marcorà | Aula Giovanni Morelli

TAVOLA ROTONDA

Riflessioni sulle messe in scena dell'*Incoronazione di Poppea* negli ultimi venticinque anni

in onore di Giovanni Morelli
interventi di Francesco Bois, Ilaria Contesotto, Maria Giordana Fiordelmondo, Chiara Girlando, Francesca Greppi, Eduardo Grumelli, Valentina Trovato

Il seminario, svolto tra dicembre 2024 e maggio 2025 e coordinato dai professori Ellen Rosand e Mauro Calcagno, si è concentrato sull'opera di Claudio Monteverdi *L'Incoronazione di Poppea*, analizzando approfonditamente le sue fonti ed edizioni, nonché le esecuzioni e messe in scena moderne. Un'attenzione particolare è stata dedicata ai singoli personaggi dell'opera e ai tagli apportati nel corso del tempo. Tra gli argomenti generali trattati, si è discusso delle diverse modalità di rappresentazione, tra cui la messa in scena storicamente informata (ricostruzione), il *Regietheater* e approcci postdrammatici caratterizzati da frammentazione e ibridicità. Si sono affrontate le strategie registiche per il coinvolgimento del pubblico e gli usi dello spazio scenico, comprendendo scenografia, colori, costumi, oggetti di scena e gestualità dei cantanti, anche in relazione alle fonti visive. Il seminario ha inoltre esaminato i problemi sollevati dall'intenzione di preservare fedeltà alla partitura e alla scenografia originale (*Werktreue*), questioni di drammaturgia del testo e della performance, le metodologie di studio della performance e della messa in scena, gli aspetti economici della produzione operistica barocca e l'impiego della multimedialità e intermedialità.

15 maggio, ore 11
Università Ca' Foscari | Malcanton Marcorà | Aula Giovanni Morelli

TAVOLA ROTONDA

Giovanni Morelli e il Seicento

modera Ilaria Contesotto
interventi di Paola Budano, Eduardo Grumelli, Francesca Greppi, Valentina Trovato

15 maggio, ore 11.30
Conservatorio Benedetto Marcello | Sala Bruno Maderna

CONCERTO

Sospiri e melodie. Il canto del Seicento

Allievi della classe di Canto Rinascimentale e Barocco
del Conservatorio 'Benedetto Marcello'

Giulio Caccini (1551-1618)
Dalla porta d'Oriente
Dolcissimo sospiro
da *Le nuove Musiche*, Firenze, 1602

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)
Così mi disprezzate F 7.16
Begli occhi, io non provo F 7.18
da *Primo libro d'arie musicali da cantarsi nel gravicembalo e tiorba, a una, due e tre voci*, Firenze, 1630

Giovanni Felice Sances (1600-1679)
Usurpator tiranno
Lagrimosa beltà
da *Cantade di Gio: Felice Sances a voce sola, commode da cantarsi sopra Tiorba, Clavicembalo, Arpa o altro simile instrumento. Libro secondo*, Venezia, 1633

Claudio Monteverdi (1567-1643)
Ecco di dolci raggi il sol armato. Io che armato sin hor SV 249
da *Scherzi musicali*, Venezia, 1632

Benedetto Ferrari (1597-1681)
Amanti, io vi so dire
da *Musiche e poesie varie à voce solo, Libro terzo*, Venezia, 1641

Barbara Strozzi (1619-1677)
Che si può fare
da *Arie*, op. 8, Venezia, 1659

Stefano Landi (1587-1639)
Alla Guerra d'amor
da *Quinto libro delle arie*, Venezia, 1637

Claudio Monteverdi
Et è pur dunque vero SV 250
da *Scherzi Musicali*, Venezia, 1632

Claudio Monteverdi

Sì dolce è 'l tormento SV 332

da *Quarto Scherzo delle ariose vaghezze*, Venezia, 1624

Damigella tutta bella SV 235

da *Scherzi Musicali a tre voci*, Venezia, 1607

Simona Gatto, Gloria Ferro, *soprani*

Iryna Shteiner, Silvia Vavassori, *mezzosoprani*

Lorenzo Bellagamba, *tenore*

Renée Guerrini, *violino*

Gianvittorio Trevisiol, *flauto dolce*

Maestro Alberto Maron, *clavicembalo*

Maestro preparatore

Luca Dordolo, Canto Rinascimentale e Barocco

15 maggio, ore 14

Fondazione Ugo e Olga Levi | Sala Mezà

PRESENTAZIONE

La nuova rivista *Musica e Storia*

Dinko Fabris e Anna Tedesco

15 maggio, ore 15

Fondazione Ugo e Olga Levi | Biblioteca Gianni Milner

CONVEGNO

I fantasmi nell'opera veneziana del Seicento

Il convegno si propone di approfondire il vasto e affascinante repertorio dei più antichi melodrammi rappresentati a Venezia, di cui ci sono pervenuti soltanto i testi letterari ma non le musiche. Si tratta certamente di “fantasmi”, nel senso di lavori oggi accessibili solo in forma drasticamente incompleta, ma non per questo meno rilevanti dal punto di vista storico. Attraverso le fonti letterarie e archivistiche oggi disponibili si cercherà di fornire un quadro aggiornato e meglio definito di questo fondamentale capitolo della storia dell'opera italiana. Al centro del convegno si pongono compositori quali Claudio Monteverdi, Benedetto Ferrari, Francesco Manelli, Francesco Saccati, Nicolò Fontei, Francesco Lucio, Daniele Castrovillari e altri. Con l'intento di approfondire il significato artistico di un patrimonio immateriale che ha profondamente segnato la cultura italiana ed europea vengono sondati vari temi, tra cui le origini dell'opera veneziana, il ruolo della *Proserpina rapita* (1630) di Strozzi e Monteverdi, l'inaugurazione del Teatro di San Cassiano nel 1637, lo sviluppo dei teatri d'impresa, le trasformazioni dei generi drammatici per musica con riferimento a figure come Giovan Battista Marino e Aurelio Aureli, infine il fenomeno dei “fantasmi” musicali e delle possibili modalità di studio. Promossa dal Gruppo TRADIMUS della Fondazione Levi, l'iniziativa è dedicata a Giovanni Morelli, insigne musicologo nei cui ampi interessi rientrava a pieno titolo l'opera veneziana del XVII secolo.

presiede Giada Viviani (Università di Genova)

Silke Leopold (Universität Heidelberg)

Il canto degli Dei, Francesco Manelli e i primordi dell'opera veneziana

Marco Bizzarini (Università di Napoli) -

Silvia Urbani (Conservatorio 'Benedetto Marcello', Venezia)

Fantasmi monteverdiani

Joachim Steinheuer (Universität Heidelberg)

Da dialogo idillico a commedia rustica:

La ninfa avara di Giambattista Marino e di Benedetto Ferrari

John Whenham (University of Birmingham)

Sidonio e Dorisbe *di Fontei*

16 maggio, ore 9.30

Fondazione Ugo e Olga Levi | Biblioteca Gianni Milner

CONVEGNO

I fantasmi nell'opera veneziana del Seicento

presiede Joachim Steinheuer (Universität Heidelberg)

Andrea Garavaglia (Université de Fribourg)

Opere veneziane con musiche di Francesco Lucio

Nicola Badolato (Università di Bologna)

«Il capriccio s'è affaticato per dargli l'essere»: L'Erginda (1652)

e i drammi per musica di Aurelio Aureli al Teatro dei SS. Giovanni e Paolo

Sabine Ehrmann-Herfort (Istituto Storico germanico di Roma)

Non solo suoni perduti: le opere veneziane di Daniele da Castrovillari

Jean-François Lattarico (Université Jean Moulin Lyon 3)

Il fantasma di un fantasma. Dal Fantasma dittatore (1678) di Giovanni Francesco Saliti

all'Emireno (1697) di Alessandro Scarlatti

Tiziano Bagnati Ha iniziato gli studi di composizione con Irlando Danieli al Conservatorio ‘Giuseppe Verdi’ di Milano dove si è diplomato in chitarra classica con Ruggero Chiesa. Si è dedicato alla prassi esecutiva antica studiando il Liuto e la Tiorba con Paolo Cherici, Jacob Lindberg, Hopkinson Smith, diplomandosi con lode al Conservatorio di Milano.

Ha svolto attività concertistica in varie formazioni strumentali tra le quali Europa Galante, Concerto Italiano, Complesso Barocco.

Collabora stabilmente dal 1990 con l’Accademia Bizantina sotto la direzione di Ottavio Dantone, effettuando tournée nelle maggiori rassegne concertistiche internazionali ed europee. Ha partecipato come solista e come continuista alla realizzazione di opere barocche allestite da enti lirici fra cui il Teatro alla Scala di Milano, il Comunale di Firenze, il Comunale di Treviso, La Fenice di Venezia, il Massimo di Palermo, i teatri di Lisbona, Madrid, Barcellona, Parigi, Bruxelles, Londra, Halle, Colonia, Dresda, Berlino, Cracovia, Praga, New York, lavorando con direttori quali A. Curtis, N. Roger, Riccardo Muti, Fabio Biondi, Claudio Abbado, Gabriel Garrido, Jordi Savall, Ottavio Dantone, Rinaldo Alessandrini, Diego Fasolis, René Clemencic, Kenneth Montgomery. Ha effettuato incisioni discografiche per le case EMI, Virgin Classic, Ricordi, Tactus, Timallus, Sarx, Opus 111, Naive, Harmonia Mundi, Stradivarius e registrazioni radiofoniche e televisive per la RAI, RSI, BBC, Radio France, Deutschland Radio e la Radio Televisione d’Israele. Ha pubblicato per le case editrici Ut Orpheus e Suvini Zerboni e per la rivista della Società italiana del Liuto.

Ha insegnato Liuto nei Conservatori di Musica di Parma, Vicenza e Milano.

Attualmente è titolare della cattedra di Liuto presso il Conservatorio ‘Benedetto Marcello’ di Venezia.

Ensemble degli allievi del Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio ‘Benedetto Marcello’

L’ Ensemble barocco del Conservatorio di Venezia è composto da studenti impegnati nello studio delle prassi esecutive storiche con strumenti d’epoca. Il Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio ‘Benedetto Marcello’ di Venezia ha acquisito negli anni una consolidata posizione di riferimento a livello nazionale per quanto riguarda la ricerca, lo studio e la produzione del repertorio rinascimentale e barocco, in particolare quello veneziano.

Le scuole di Canto rinascimentale e barocco, Clavicembalo, Fagotto barocco, Flauto dolce, Liuto, Viola da gamba, Violino barocco e Musica

d’insieme concorrono nella formazione specialistica e interdisciplinare degli studenti, coinvolgendoli in numerose produzioni musicali nei luoghi e nelle istituzioni più prestigiose di Venezia (Palazzo Ducale, Basilica di San Marco, Museo Correr, Scuole Grandi di San Rocco, di San Giovanni Evangelista e di San Marco, Scuola dei Carmini, Fondazione Ugo e Olga Levi, Ordine dei Cavalieri di Malta, Teatro La Fenice) e nella messa in scena di opere teatrali, alcune in prima esecuzione moderna.

Molti studenti e diplomati del Dipartimento di Musica Antica sono risultati vincitori di Concorsi nazionali e internazionali e sono già professionalmente avviati alla carriera concertistica, collaborando con accreditati Ensemble di musica antica.

OperaStudio del Conservatorio ‘Benedetto Marcello’ di Venezia

Il Conservatorio di Venezia fin dal 2003 si è distinto nel panorama nazionale per la quantità e qualità delle produzioni del progetto «OperaStudio», una esperienza formativa altamente specializzata indirizzata a tutte le professioni del teatro musicale, con il debutto dei vincitori di ruolo. Sono quasi cinquanta i titoli realizzati per i palcoscenici della Fenice, della Biennale, di Hangzhou, del Comunale di Treviso, Rovigo, Ferrara, Jesi..., nella gran parte rarissimi, talvolta composti appositamente da autori contemporanei. L’offerta artistica di OperaStudio ha potuto esprimere anche il recupero di titoli sei/ settecenteschi, in prima o nuova edizione musicale, eseguiti anche con strumenti storici e proposti in prassi storicamente informata, come per la prima esecuzione moderna in prima mondiale delle tre opere superstiti di Tomaso Albinoni nel cartellone del Teatro La Fenice. L’interesse per il Conservatorio di Venezia si è allargato in modo esponenziale: negli ultimi anni hanno partecipato ai progetti di OperaStudio giovani artisti provenienti – fra l’altro – da Cina, Brasile, Giappone, Corea, Russia, Ucraina, Germania, Spagna, America del nord, Austria e Francia. Il progetto ormai è anche una risorsa professionale, perché molti sono i giovani artisti che – rivelatisi al pubblico e alle direzioni artistiche con OperaStudio – hanno intrapreso carriere di altissimo rango internazionale: Giulia Semenzato, Lidia Fridman, Giulia Bolcato, Federico Fiorio tra i cantanti, ma per esempio anche la direttrice di palcoscenico della Fenice Sara Polato, sono solo pochissimi nomi tra i tanti da elencare.

Tra i titoli realizzati dal 2003 in poi, si segnalano queglii degli ultimi anni: 2020, *La serva padrona*, nuova trascrizione e progetto drammaturgico,

produzione Teatro La Fenice; 2021, *Engelberta*, di Tomaso Albinoni, nuova trascrizione e prima esecuzione moderna, produzione Teatro La Fenice; 2022, *Scipione nelle Spagne*, di Antonio Caldara, prima esecuzione moderna, produzione Teatro La Fenice; 2023, *Bach Haus*, di Michele Dall'Ongaro, nuova produzione Teatro La Fenice; 2023, *Cavalleria Rusticana*, di Pietro Mascagni, nuova produzione di Bepi Morassi; 2024, *Marco Polo*, nuova opera commissionata a tre giovani compositori, produzione Teatro La Fenice; 2024, *Marco Polo*, ripresa in occasione delle celebrazioni ad Hanzhou, Cina, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, coproduzione Teatro La Fenice - Teatro del Zhejiang Conservaory of Music (Cina); 2024, *Pagliacci*, di Ruggero Leoncavallo, nuova produzione di Bepi Morassi; 2025, *Arcifanfano*, di Baldassarre Goldoni e Baldassarre Galuppi, ricostruzione dell'opera, edizione e prima moderna, produzione Teatro La Fenice.

Sara Mingardo è interprete molto ricercata e molto apprezzata in un vasto repertorio. Particolarmente interessante e intensa la sua collaborazione con Claudio Abbado, collabora regolarmente coi maggiori teatri del mondo sotto la direzione di Maestri come Rinaldo Alessandrini, Fabio Biondi, Ottavio Dantone, Ivor Bolton, Riccardo Chailly, Myung Whun-Chung, Paul Daniel, Sir Colin Davis, Sir Antonio Pappano, Sir Roger Norrington, Maurizio Pollini, Christophe Rousset, Jordi Savall, Peter Schreier, Kent Nagano, Pierre Boulez, Zubin Mehta, Lorin Maazel, Daniele Gatti, Michele Campanella, François-Xavier Roth, Jeffrey Tate, collaborando con prestigiose orchestre internazionali quali per esempio: Berliner Philharmoniker, London Symphony Orchestra, Boston Symphony Orchestra, Accademia di Santa Cecilia, Orchestra Sinfonica New York, Orchestra Sinfonica di Detroit, Orchestre National de France, Les Musiciens du Louvre, Mahler Chamber Orchestra, Monteverdi Choir e Orchestra, Concerto Italiano, Les Talens Lyriques, Academia Montis Regalis e molte altre. Particolarmente attiva nel repertorio concertistico, dove spazia da Pergolesi a Respighi, passando per Bach, Beethoven, Brahms, Dvorak e Mahler, mentre il suo repertorio operistico comprende opere di Gluck, Monteverdi, Haendel, Vivaldi, Rossini, Verdi, Cavalli, Mozart, Donizetti, Schumann e Berlioz.

Sara Mingardo ha studiato col tenore Franco Ghitti al Conservatorio 'Benedetto Marcello' di Venezia, sua città natale. Vincitrice di numerosi concorsi nazionali e internazionali, ha iniziato la sua vita musicale

intrepretando il ruolo del titolo ne *La Cenerentola* di Rossini, quale vincitrice del Concorso internazionale Toti Dal Monte di Treviso. Nel 2001 ha vinto due Grammy Awards per la registrazione dal vivo di *Les Troyens* di H. Berlioz, diretta da Sir Colin Davis con la London Symphony Orchestra e nel 2009 l'Associazione dei Critici Italiani le ha consegnato il prestigioso Premio Abbiati.

Valeria Montanari è clavicembalista, organista, pianista e fortepianista. Si è laureata con lode al DAMS di Bologna, indirizzo musicale. Ha vinto diversi premi in concorsi internazionali sia come solista che come continuista.

Lavora con i maggiori direttori specializzati nella prassi esecutiva antica (Ottavio Dantone, Stefano Montanari, Enrico Onofri, Christophe Rousset, Rinaldo Alessandrini...) ed è continuista al clavicembalo e all'organo di Accademia Bizantina, una tra le più accreditate orchestre barocche del mondo. È anche docente di pianoforte e clavicembalo di Accademia Bizantina Camp, corso estivo di musica e teatro per ragazzi.

Interessata all'approfondimento del repertorio da camera per pianoforte storico e archi, ha fondato insieme ad altri musicisti di Accademia Bizantina l'ensemble "Il Tetraone". Insieme al fratello Stefano Montanari, violinista e direttore, ha partecipato alla realizzazione di un DVD documentario sul violino barocco "Le violon en Italie", progetto della musicologa e violinista Constance Frei.

Il suo interesse spazia anche verso altri ambiti e generi musicali, dalla musica popolare africana con la Classica Orchestra Afrobeat diretta da Marco Zanotti al Jazz con il clarinetista Gianluigi Trovesi. Ha inciso per le etichette Tactus, NovAntiqua Records, ECM, Bongiovanni, Sidecar, Amadeus Paragon. Suona il clavicembalo e l'organo nell'album "Invocazioni Mariane" di Andreas Scholl e Accademia Bizantina diretta da Alessandro Tampieri. Il disco, uscito per l'etichetta discografica Naïve, è stato premiato nella categoria Baroque Vocal agli International Classic Music Awards 2025. Attualmente è docente di Teoria e Pratica del Basso Continuo presso il Conservatorio di Musica 'Benedetto Marcello' di Venezia.

Conservatorio 'Benedetto Marcello'
San Marco, 2810
30124 Venezia

Fondazione Ugo e Olga Levi
San Marco, 2893
30124 Venezia

Teatro La Fenice
Sale Apollinee
Campo San Fantin, 1965
30124 Venezia

Università Ca' Foscari
Malcanton Marcorà - Aula Morelli
Dorsoduro 3484/D
30123 Venezia

in copertina e a p. 6:
Giovanni Morelli, *Elia e l'agiatezza*, particolari,
da *Visione di Elia*, 1964-68

